

«Radio Mater». Una settimana di esercizi spirituali via etere



Ritorna a Radio Mater la Settimana di esercizi spirituali via etere. Dopo l'interruzione di tre anni a causa dell'impegno del trasferimento della «Comunità di Maria», cappellina e radio nella nuova sede di via XXV Aprile ad Albavilla (Como), Radio Mater da domani a sabato 28 marzo riproporrà ai propri ascoltatori «una esperienza forte di Dio - dice don Mario Galbati, fondatore di Radio Maria e di Radio Mater - per rispondere all'invito continuo e pressante di papa Francesco a mettere Dio al centro della nostra vita e ad accogliere la sua misericordia. Tanti nostri radioascoltatori sono impossibilitati a recarsi in parrocchia o nelle Case di spiritualità, Radio Mater, parrocchia virtuale, offre loro, via etere, la possibilità di ascoltare la Parola di Dio nella realtà in cui ciascuno opera e vive: la propria casa, il proprio mondo del lavoro, negli ospedali, nelle case di riposo...».

Tema conduttore della Settimana di Esercizi sarà il Messaggio per la Quaresima del Santo Padre dal titolo «Rinfrancate i vostri cuori» e sarà sviluppato ogni giorno dai diversi sacerdoti conduttori: padre Riccardo Pola di Imola, padre Alfonso Bruno dei Francescani dell'Immacolata, don Francesco Cristoforo della Diocesi di Gattolano, monsignor Luigi Ortopello di Firenze, don Luigi Lussignoli della Diocesi di Brescia. Le conclusioni degli esercizi spirituali saranno nel pomeriggio di sabato 28 marzo con il Rosario e la Messa celebrata da don Mario Galbati. Le meditazioni saranno tre al giorno: al mattino (ore 9.30-10.30), nel pomeriggio (ore 17.30-18.30) e alla sera (ore 20.21.30). Quest'ultima sarà preceduta dal Rosario meditato. (E. Vig.)

parlami con un film. «La terra dei santi», uno sguardo al femminile per capire e combattere le radici del male

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Fernando Muraca. Con Valeria Solarino, Antonino Bruschetta, Lorenza Indovina, Daniela Marra, Tommaso Ragno, Marco Aiello. Drammatico. Ratings: Kids+16. Durata 89 minuti. Italia 2015. Asap Cinema Network.

Si uscirà nei prossimi giorni un «piccolo» film, con un «potenziale di bene» enorme: «La terra dei santi». Un racconto che vede protagonista gente del Sud o meglio ancora donne e ragazze alle prese con la malavita calabrese, che li coinvolge nel profondo, fino alle radici della propria essenza. Radici che fanno fatica a essere radicate, che li legano a una terra e a un «humus» che porta il colore del sangue. Tratto dal libro «Il cielo a metà» di Monica Zappelli (già sceneggiatrice in «100 passi»), il film, scritto insieme al regista calabrese Fernando Muraca (al cui padre è stata distrutta l'azienda dal sistema mafioso), mette in scena la storia di Vittoria (Valeria Solarino), giovane magistrato, «costretta» a decidere di sottrarre i figli a donne affiliate con «la ndrangheta» per cercare di salvarli da un oscuro e infausto destino. Scelta estrema e dolorosa, che da donna deve presentare contro altre «madri», ben radicate nel tessuto malavitoso. Due sorelle, in particolare, Caterina (Lorenza Indovina), la più grande e sfrontata, legata al boss, e Assunta (Daniela Marra), apparentemente decisa e sicuramente più ferita, al centro dell'attenzione di chi è lì per rappresentare lo Stato. Ambedue con figli adolescenti, due cugini, uno però votato al servizio dell'altro, secondo i codici interni e il patto «ritualmente» stipulato. Temi già conosciuti, affrontati già molte volte, ma, purtroppo, ancora attuali. Lo sguardo scelto per narrare la storia, tuttavia, è rivolto al mondo femminile. Qui è la donna messa al centro: che sia Caterina, piuttosto che Assunta o addirittura Vittoria. Quest'ultima pur minacciata, caparbia nel suo lavoro, decisa, contro ogni rischio, è libera di correre in spiaggia, le altre, invece, rinchiuso nel loro mondo, piuttosto cupo e nascosto, «costrette» a correre tra le quattro mura di casa (intere, scorte il parallelo tra le due «corse»). In comune però, oltre al genere, le lacrime che si sciogliono in un abbraccio commovente tra Vittoria e Assunta, presagio di un'apertura che se non risolutiva, possa in qualche modo riscattare un'esistenza dolorosa e fatta di poche speranze. Monsignor Giancarlo Bergantini, vescovo di Campobasso, che ha passato ben venticinque anni della sua vita in Calabria, ne elogia il risultato soprattutto per l'attenzione all'aspetto antropologico dove gli sguardi, i gesti e le relazioni vogliono far capire e combattere le radici del male. Un film da sostenere, dunque, e da promuovere.

Tem: lotta, donna, ndrangheta, sistema mafioso, figli, male, speranza.



oggi alle 15

Vangelo e Zen, pensieri di vita

Padre Luciano Mazzocchi, saveriano, capellano della Diocesi per i fedeli giapponesi abitanti a Milano e fondatore dell'associazione «Vangelo e Zen», ha raccolto le sue meditazioni nel libro «Pensieri di vita. Ascoltando il creato» (Paoline), che sarà presentato questo pomeriggio, alle ore 15, nella basilica di S. Carlo al Corso a Milano (corso Matteotti, 14). Oltre all'autore, offriranno la loro testimonianza Susanna Famoro, che ha scritto la prefazione, e Vito Mancuso. Sarà esposto l'originale del dipinto di copertina di Giuseppe Siniscalchi. Il libro è composto da 52 meditazioni, una per ogni settimana dell'anno, divise in quattro gruppi come le stagioni.

domani

Meditare con Panikkar

Presso la Libreria Paoline (via Francesco Albani, 21 - Milano) si terrà domani alle ore 18.30 il terzo e ultimo appuntamento del ciclo di tre incontri su «Raimon Panikkar, uomo del dialogo, punto di incontro tra Oriente e Occidente». Dopo i primi due appuntamenti (quello introduttivo, a cura di Milena Carrara Pavan, e il secondo, su Raimon Panikkar e il pensiero filosofico, tenuto da Paolo Barone), l'ultimo incontro verterà su «Panikkar e il cammino spirituale». A condurre sarà Lucia Mazzoni Benoni, autrice di «Meditare con R. Panikkar» (edito da «Il Segno dei Gabrielli»). Raimon Panikkar era nato nel 1918 a Barcellona e morto nel 2010 a Tavernet, sempre in Spagna. Info: tel. 02.43851240; e-mail: libreria.mi@gmail.it



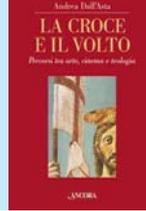
eventi. La Passione secondo Columbu, Magrin e Funi. Percorsi contemporanei fra arte e fede al Centro San Fedele

DI LUCA FRIGERIO

Anche la terra suda, indignata, presa da orrore per l'uccisione del Giusto. E la strada che conduce al Golgota diventa una lingua di lava, mentre la collina s'increspa, quasi eruttando lapilli e cenere. In cima le tre croci, in basso un corteo di uomini e animali, donne e soldati, formiche impresse in un mondo senza riferimenti, sommerso ormai dalle tenebre della paura, del dolore, del tramonto. Giovanni Columbu, nuorese, classe 1949, due anni fa ha realizzato uno dei film più intensi e coraggiosi di questo inizio millennio: «Su Re» («Il Re»). Racconta per immagini della Passione di Gesù. Riproposizione di sentimenti, emozioni, dubbi, speranze, fra l'ultima cena e la tomba scoperta. Con una fedeltà perfino filologica ai testi evangelici, nell'averosi delle profezie messianiche. E tuttavia in un allestimento scenico inquietante, aspro come la sua petrosa Sardegna, duro come la parlata nuragica dei suoi personaggi. Con un Cristo impressionante, spiazzante, che davvero, come proclama Isaia, «non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi», ma «maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, come agnello condotto al macello». Una pellicola non facile, certo. Che può anche dividere la platea. Ma che vale la pena di recuperare e di vedere insieme, confrontando idee e impressioni. Come ha fatto, l'anno scorso, il Circolo Cinematografico di Bresso. Come ripropone, oggi, il Centro San Fedele a Milano, con una proiezione che si terrà giovedì prossimo, 26 marzo, alle ore 15.15 (con replica in serata, alle 20.45), presso l'Auditorium di via Hoepfl 3, con la presenza del regista stesso. In quella giornata, infatti, nel medesimo contesto verrà inaugurata alle 18 anche una mostra di disegni e dipinti di Giovanni Columbu: opere in qualche modo «preparatorie» e «introduttive» al film «Su Re», sia perché nate per lo più proprio sul set, durante le riprese del lungometraggio, sia perché evocative dei momenti salienti della Via Crucis. In una dimensione, il fotogramma come il foglio, senza più confini spaziali né temporali, ma dove il sacrificio del Fi-

La Croce e il Volto, vie della bellezza

La raffigurazione del Cristo crocifisso è stata per la teologia e l'arte il luogo per eccellenza in cui cercare di rivivere il «vero» volto di Dio. Ma in che modo è possibile comprendere la bellezza del Crocifisso? E quale senso dare oggi a questa bellezza? Nel suo ultimo libro, «La Croce e il Volto» (Ancora, 240 pagine, 30 euro), Andrea Dall'Asta, gesuita, traccia un percorso interdisciplinare tra arte, cinema e teologia che, dalle rappresentazioni cristiane dei primi secoli attraverso la pittura e la scultura, si distende sull'arco di due millenni fino ad arrivare alle modalità inedite e sorprendenti del nostro tempo. Come racconterà l'autore stesso, presentando il volume in un incontro che si terrà mercoledì 25 marzo, alle ore 18.15, presso la Galleria San Fedele a Milano (via Hoepfl, 3).



glio dell'Uomo si ripete ancora e sempre, per la salvezza di tutti, in ogni luogo. Con una forza espressiva di rara intensità, purificata da qualsiasi compiacimento decorativo, nella ricerca liberante dell'assoluto e della verità. Appunti visivi, questi di Columbu, accarezzati da un'atmosfera rarefatta, dove il grido è muto, l'urlo scoppia nel petto senza affiorare alle labbra. Silenzi. Come quelli di cui Nicola Magrin, giovane artista selezionato al Premio San Fedele, dà forma e colore, in un'esposizione che, sempre nella sede milanese dei gesuiti, è visitabile fino al prossimo 24 aprile. Nere figure in marcia come su un immacolato manto nevoso. Rami d'albero scossi dal vento. Il calare della notte tra le vette di montagne lontane e imponenti... Un universo percorso da suggestioni e da vibrazioni dell'anima, in spazi onirici che parlano di desideri profondi. In cui ci si interroga sul senso della nostra esistenza, e tutto, in una natura incontaminata e silente, rimanda a un altrove e al mistero che è dentro di noi. «E il mondo rimase in silenzio», titolava Elie Wiesel il suo diario della deportazione e della Shoah. Un silenzio che ha ispirato Magrin. Ma che è anche quello che cala sul Calvario, dopo che Gesù ha esalato l'ultimo respiro. Il silenzio che quasi sembra sorreggere l'Uomo dei Dolori che si erge dal sepolcro, nell'inedita tavola di Achille Funi, anch'essa offerta alla visione e alla meditazione in questo intenso percorso quaresimale al San Fedele. L'opera, unica e singolare nella poetica dell'Accademia di Brera, sarà presentata in anteprima lunedì 23 marzo, alle 18.15, in Galleria. Fu dipinta attorno al 1920, all'indomani cioè della terribile strage che sconvolse l'Europa, prima con la guerra, poi con il flagello della Spagna, che falciarono anche molti amici e compagni del giovane Achille. Così che in questa «Pietà», che riprende tante immagini rinascimentali (a cominciare da quelle, bellissime, di Giovanni Bellini), Funi condensa lo strazio e il rimpianto di intere generazioni. Ma con uno sguardo, infine, che è già rivolto all'alba di risurrezione. Per informazioni: tel. 02.863521, www.sanfedele.net



Un disegno di Columbu ispirato a Marco 15, 22 e, nelle foto piccole, un'opera di Magrin e la «Pietà» di Funi

giovedì 26

Creedere fa vivere?

Giovedì 26 marzo, alle ore 18.30, presso la Sala Santa (via Cheradini, 5 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Creedere fa vivere? Prospettive ebraiche e islamiche a confronto». Un'occasione di riflessione per chiunque desideri capire meglio l'importanza esistenziale delle fedi giudaica, cristiana e islamica nella ricerca della felicità personale e collettiva. Interverranno Ernesto Borghi, biblista, presidente dell'Associazione italiana; Elena Lea Bartolini De Angeli, docente di Giudaismo; Paolo Branca, docente di Lingua e letteratura araba, autori del libro «Creedere fa vivere» (Edizioni Terra Santa). Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista Terrasanta. Info e iscrizioni: tel. 02.34592679.

il 24 a Varese

San Francesco in un musical

Martedì 24 marzo, alle ore 21, presso il teatro «Apollonio» a Varese, avrà inizio il musical «Semplicemente... Francesco». L'incasso dello spettacolo sosterrà l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus, sezione di Varese. L'evento è organizzato da «Anime Semplici», in collaborazione con il Comune di Varese. Lo spettacolo racconta la vita di San Francesco, con brevi narrazioni, canti e balli; la sua struttura trae ispirazione da «Forza semplice gente» di Michele Pansini e è stato riadattato nelle canzoni da Stefano Tadiello e nelle coreografie da Rossella Anselmi. Le «Anime Semplici» sono un gruppo di non professionisti di Solbiate Arno, devoti di San Francesco e legati alla scuola materna «Madre Teresa di Calcutta».

Rho. Mostra per i 300 anni dei Padri Oblati

I Padri Oblati di Rho celebrano i tre secoli di presenza presso il Santuario dell'Addolorata e il Collegio Rhaudense con la mostra «Svegliare l'Aurora». Il percorso si snoda attraverso 14 grandi pannelli, animazioni fotografiche, un documentario e diversi reperti storici provenienti dall'archivio dei Padri Oblati. «Nella mostra», spiega padre Francesco Ghidini, uno dei curatori insieme a padre Gianfranco Barbieri e Cristiano Cameroni - si ripercorre l'intero arco di storia che ci ha visti protagonisti della vita ecclesiale e sociale. Trecento anni durante i quali si sono alternate figure di grande levatura: dal fondatore Giorgio Maria Martinelli ai missionari più eminenti del periodo ottocentesco, come padre

Taglioretti e padre Ramazzotti, per arrivare ai giorni nostri e alle prospettive future». Al momento storico si affiancano, lungo il percorso espositivo, spazi e approfondimenti dedicati agli elementi fondanti della spiritualità dei Padri di Rho. Si delineano così con chiarezza le motivazioni, il senso e la portata delle attività che costituiscono da 300 anni la principale cura degli Oblati di Rho: le missioni popolari e gli esercizi spirituali. La mostra sarà aperta ai visitatori fino al 31 ottobre. Le visite sono



esclusivamente guidate e suddivise secondo i seguenti orari: sabato, mattina ore 9.45 e pomeriggio ore 16.30; domenica, 1° turno ore 15 e 2° turno ore 17. E sufficiente presentarsi per tempo in Santuario prima dell'orario di visita di ciascun turno. E anche possibile prenotare visite guidate per gruppi e pellegrinaggi (parrocchie, oratori, scuole, gruppi culturali, aziende). Per informazioni: portineria del Collegio (corso Europa, 228 - Rho - dal lunedì al venerdì, ore 8-19); tel. 02.9320801; e-mail: info@collegiorhodense.it.

Immagini del Risorto nella tradizione cristiana

L'evento della Risurrezione nelle rappresentazioni dell'arte: è il tema del nuovo incontro promosso dal Centro Culturale Arbor, che si terrà venerdì prossimo alle ore 21 presso la chiesa di San Pio V a Milano (via Lattanzio, 10). Con l'introduzione di don Antonio Berera, Luca Frigerio guiderà alla scoperta delle immagini del Risorto, in un percorso fra arte e fede, dai simboli paleocristiani ai capolavori di Giotto, Piero della Francesca, Grünewald, Info, tel. 02.55194340. Ingresso libero.

in libreria.

Per vivere e celebrare la «Settimana autentica»

Si avvicinano i giorni più importanti dell'anno liturgico, quelli che per un cristiano rappresentano una vera e propria «immersione» nella Passione del Signore. Un strumento per seguire passo dopo passo i riti e le celebrazioni della «Settimana autentica» è rappresentato dal libretto «Celebrazioni pasquali secondo il rito ambrosiano - La Settimana autentica», 192 pagine, euro 4.10. Il sussidio, curato da don Norberto Valli, offre una presentazione sintetica e una spiegazione di tutti i momenti celebrativi, a partire dalla Domenica delle Palme fino alla Veglia pasquale e alla Messa del giorno di Pasqua. Sono contemplati tutti i giorni della settimana, non solo il Triduo pasquale per consentire anche a chi non può partecipare quotidianamente alla Messa di meditare comunque l'intera liturgia nella propria preghiera. Questo consente al fedele di comprendere i riti e di seguire le celebrazioni con tutta l'attenzione necessaria, reso consapevole del significato di ogni passaggio per la sua vita personale e per la comunità cristiana, rinnovata dall'evento pasquale. (M.T.A.)